

Proteste La Finanziaria nel mirino

I sindacati all'attacco «Ispettorato del lavoro in tilt per i tagli»

Paralizzata, dal primo febbraio, l'attività di vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro di Lecce. Il motivo? I tagli della legge finanziaria sulle risorse economiche del Ministero. A denunciare il disagio sono state le organizzazioni sindacali della Cgil, Fp Cgil, Cisl, Fp Cisl, Uil, Uil Pa e Confsal, che in una nota evidenziano la grave situazione che si è venuta creare negli uffici provinciali dell'Ispettorato del lavoro. «I tagli apportati dalla Finanziaria 2006 alle risorse economiche del Ministero e la loro incongruente ripartizione effettuata dal Ministero del Lavoro nei vari capitoli di bilancio hanno di fatto ridimensionato in maniera eclatante tutte le attività delle sedi periferiche - sottolineano i rappresentanti sindacali -. Tra l'altro è stata paralizzata l'attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro, tesa alla tutela dei diritti dei lavoratori ed alla loro sicurezza sui posti di lavoro».

Stando a quanto affermano i sindacati, ci sarebbero delle incongruenze nella ripartizione dei fondi nei vari capitoli di bilancio, tanto che lo stanziamento destinato al Gabinetto del Ministro è di +362%, mentre quello destinato alle spese per le missioni è di -45%. Così come pure registra un segno negativo lo stanziamento destinato alle spese postali, che si attesta, anche questo, sul -45%.

«Un'indiscriminata decurta-

zione nell'assegnazione territoriale del Ministero ha ridotto alla Direzione provinciale del lavoro di Lecce del 90% circa le risorse destinate al rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli ispettori per raggiungere i comuni della provincia dove effettuare i controlli - aggiungono i rappresentanti delle sigle sindacali -. Di conseguenza, dal primo febbraio scorso l'attività di vigilanza è bloccata, impedendo di perseguire quel risultato rilevante in termini economico e sociale sino ad ora raggiunto. Così si rischia di vanificare il lavoro e le iniziative delle istituzioni e delle forze sociali per debellare la piaga del lavoro sommerso e irregolare nella nostra provincia. Per non parlare della continua esposizione dei lavoratori ai rischi del precariato e in assenza delle condizioni di sicurezza previste dalle leggi e dai contratti nazionali di lavoro».

Intanto, le organizzazioni sindacali hanno chiesto ed ottenuto di parlare della grave situazione con il prefetto, lo stesso giorno in cui c'è stata la riunione per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare nell'edilizia. Alla riunione ha preso parte il sottosegretario agli Interni onorevole Alfredo Mantovano, al quale è stato rappresentato il disagio vissuto da tutto il personale in un momento particolare di vita austera e difficile. Mantovano, dal canto suo, ha promesso il proprio impegno nelle sedi opportune.

M.C.M.

